

# Di Maio a Boschi sul palco

## “Le telecamere qui per me”

### Con Gianni Letta alla presentazione di un libro

il caso

ILARIO LOMBARDO  
ROMA

**P**iù che le parole, raccontano le facce. E quella di Maria Elena Boschi mostra un cedimento dalla posa botticelliana quando con sincera immodestia Luigi Di Maio sentenza: «Diciamo che la mia presenza qui ha contribuito a portare tutte queste telecamere...». Che poi è anche vero, ma stona forse con la diplomazia dell'ospite per colui che dovrebbe essere l'attore centrale di questa rappresentazione teatral-politica del potere che ha permesso di avere per la prima volta sullo stesso palco Boschi, sottosegretario a Palazzo Chigi, Di Maio, vicepresidente grillino della Camera, Gianni Letta, uomo ombra di Silvio Berlusconi, e Maurizio Lupi, capogruppo di Ap. È Vito Cozzoli, autore del libro che è alla base dell'evento al Centro studi americani: di casa nelle stanze della politica, Cozzoli è stato capo dell'Avvocatura a Montecitorio e capo di gabinetto allo Sviluppo economico quando ministro era Federica Guidi. Guidi finì travolta dall'inchiesta Tempa Rossa, sotto il martellamento mediatico del M5S, prima che tutto sfumasse in archiviazione. Nelle carte ampiamente usate nella campagna grillina era citato

anche Cozzoli che qui è seduto accanto a Di Maio e da lui questa volta si prende solo elogi.

Ma tant'è: i vestiti cambiano all'occorrenza. E Di Maio veste l'amata grisaglia del candidato premier del M5S, a suo agio seduto di fronte a uomini di Poste Italiane, Medioabanca, qualche lobbista e via così. Stringe insofferente la mano a Boschi, contro cui i 5 Stelle hanno presentato una mozione su Banca Etruria, solo perché glielo chiedono i fotografi. Partecipa con volto indolente al clima scherzoso creato dalla moderatrice Maria Latella e Letta che si punzecchiano sulla legge elettorale. Poi, favorito da un impegno alla Camera, Di Maio scappa via in anticipo, senza ascoltare gli interventi di Letta e Boschi, e si giustifica di fronte alle voci di un malcontento nel M5S per questa comparsata: «Ero qui per la presentazione di un libro, mica per fare accordi. Noi parliamo con tutti, ma sui temi». Lobby, Chiesa, mondo dell'imprenditoria del Nord, i 5 Stelle che flirtano con il potere tradizionale è storia ormai nota. «Siamo aperti» dice Di Maio che chiude con una battuta che svela i timori su un nuovo patto del Nazareno sulla legge elettorale e la frustrazione per la disponibilità grillina respinta dal Pd: «Stranamente dialogano sempre e solo con Berlusconi. Ma torneranno da noi o si scaveranno la fossa da soli».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

